

conaf **PROFESSIONE**

Le proposte degli agronomi per valorizzare competenze e sussidiarietà nei confronti di cittadini e Pa

Riforma, un'occasione per i giovani

Un documento che spazia dalla rappresentanza all'attività svolta nella pubblica amministrazione

Di fronte al cambiamento del valore delle professioni servono regole, legalità e trasparenza. Solo così la riforma potrà ridare una dignità come categoria sociale per il riconoscimento della professione intellettuale. Uno strumento che deve riconoscere il principio di sussidiarietà dei professionisti nei confronti della pubblica amministrazione e soprattutto nell'interesse dei cittadini. È necessario, quindi, rivendicare l'italianità delle professioni e della riforma senza guardare con favore ai disastri tipici, invece, di altri paesi vicini».

È racchiusa nel pensiero del presidente del Conaf An-

drea Sisti l'idea di riforma delle professioni degli agronomi e forestali italiani che il ministro della Giustizia, Alfano ha riportato nell'agenda politica.

«La riforma, - spiega Sisti - per arrivare a rappresentare un sistema professionale vincente in Europa deve basarsi sull'innalzamento delle competenze dei giovani attraverso la formazione e sul principio di sussidiarietà dei professionisti nei confronti dei cittadini e della pubblica amministrazione. Quella della riforma è un'occasione storica, da non perdere e alla quale il mondo delle professioni tecniche si è presentato unito alla consegna di un docu-

mento condiviso. È un documento che raccoglie le esperienze della nostra categoria che sono quelle comuni alle altre categorie e che si basa sull'esperienza del nostro percorso legislativo, con una legge molto recente data 1992. E proprio dalla legge sono state tratte alcune esperienze come la regionalizzazione della rappresentanza professionale, la professione svolta all'interno della pubblica amministrazione, ma anche il rapporto di dipendenza di un

professionista».

Del resto la professione è un esercizio di un sapere e di un'attività dell'intelletto che si può svolgere sia in maniera autonoma che dipendente, dove il rispetto della deontologia e del valore etico sono valori fondamentali. Il documento, in questo senso, rappresenta una base di partenza. In una società che è cambiata, nell'ambito delle professioni tecniche in maniera molto veloce, occorre avere non solo l'aggiornamento conti-

nuo ma anche delle basi che sono diverse da quelle degli anni 50 e 60, dove il solo fatto di essere diplomati significava essere un punto di riferimento per la società. «Il confronto - spiega Sisti - su questo punto deve rispettare il futuro dei giovani. Un futuro dove l'autoapprendimento non è più sufficiente per formare un professionista e dove la base scientifica diventa elemento fondamentale. La riforma, quindi, dovrà dare maggiore attenzione ai giovani ponendo fine all'incremento della precarizzazione attraverso la formazione in ingresso e la formazione permanente in grado di accompagnare il professionista nel

Le nuove iniziative, secondo il documento del Conaf, devono arginare anche la precarizzazione

suo percorso di vita». L'apertura di un percorso condiviso da parte del ministro Alfano per la realizzazione della riforma, ormai da troppo tempo attesa è il segnale che c'è spazio perché le professioni con gli oltre due milioni di professionisti italiani che rappresentano il 12% del Pil del Paese, tornino a rivestire un ruolo fondamentale per lo sviluppo economico e sociale dell'Italia. «Il percorso - conclude Sisti - è ancora lungo ma gli agronomi italiani sono pronti ad assumersi la loro parte di responsabilità. L'auspicio è che il ministro Alfano sappia portare a termine il percorso con una proposta governativa al Parlamento». •